

# Nata la prima cooperativa di comunità «Così torneranno a rinascere i borghi»

Da circolo a bottega di paese, la trasformazione del Camino verde  
Il presidente Zaccherini: «Più servizi per frenare lo spopolamento»

## RAVENNA

ANDREA TARRONI

Un raddoppio di soci in poche ore. Dopo che, in pochi anni, si erano più che dimezzati per motivi anagrafici: i più anziani erano scomparsi, qualcuno si era trasferito. E' la nuova vita del Camino Verde di San Cassiano di Brisighella. Per lungo tempo era stato un circolo Endas e associazione culturale. Più di 30 anni fa, per rilevarlo e ristrutturarlo, gli abitanti della località della Valle del Lamone ci avevano messo un milione di lire a testa. Più di cinquanta aderenti, ridottisi poi a circa una ventina. Ora il Nuovo Camino Verde è una cooperativa di comunità, presieduta da Franco Zaccherini. Un passaggio societario utile ad attrarre fondi regionali: per realtà di questo tipo infatti, viale Aldo Moro ha stanziato, con una legge ad hoc, 500mila euro. E venerdì il centro di San Cassiano ha inaugurato come bottega, dopo essere stato per lungo tempo un circolo di ritrovo prevalentemente serale: «Vogliamo però fare anche di più: internet point, deposito per il ritiro dei pacchi, servizi di utilità pubblica concordati col Comune. La nostra idea – spiega il vertice della coop nata una decina di giorni fa – è quella di ricomporre la comunità, che ha perso quasi tutti i negozi, dopo che abbiamo perso le scuole e la posta. Rimane una preziosissima farmacia, con la quale speriamo di collaborare». Nella serata di apertura della sede (che ha visto presenti Giacomo Giorgi di Confcooperative e il sindaco di Brisighella, Massimiliano Pederzoli) Zaccherini ha lanciato anche un appello ai circa 80 intervenuti, pigiati nella sala centrale e presenti anche nella saletta collaterale e nel giardino: «Cerchiamo nuovi associati, siamo rimasti poco più di una ventina. Bastano 100 euro,



La nuova veste del Camino Verde dove i soci sono impegnati per evitare l'abbandono della frazione

non il milione di lire che ci metteremo noi – ha spiegato –. Sono fondi che in questa fase di partenza però servono, per pagare le prime forniture e gli artigiani che hanno compiuto gli adeguamenti ai locali». In molti hanno risposto all'appello, altri hanno chiesto statuto e informazioni

per valutare l'opportunità. I proventi derivanti dalle nuove sottoscrizioni e quelli che verranno con l'attività, Zaccherini spera servano a dare «un po' di linfa all'economia della vallata. Anche per i fornitori, cercheremo di privilegiare soprattutto quelli locali. Certo ad oggi una persona

anziana di San Cassiano, una realtà che in vent'anni ha quasi dimezzato la popolazione, oggi deve fare 10 chilometri di strada per comprarsi anche solo un pezzo di pane. E invece noi, aggiungendo servizi, vogliamo attirare in questa comunità nuovi giovani».

### OBIETTIVO, I FONDI REGIONALI

Per realtà di questo tipo l'Emilia Romagna ha stanziato di recente, attraverso una legge regionale ad hoc, mezzo milione di euro

### SOCI RADDOPPIATI IN POCHÉ ORE

Più di 30 anni fa gli abitanti della frazione della Valle del Lamone ci avevano messo un milione di lire a testa per ristrutturarlo